

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

VENERDÌ 2 FEBBRAIO 1962

(42^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSSI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero » (1809-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . .	Pag. 445, 446, 447, 448, 450, 454, 455, 457, 459, 460, 462, 464
ANGELILLI	449
BONAFINI	446, 447, 448, 453, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 464
FOLCHI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>	450, 452, 453, 456, 457, 460
LATINI	459
MINIO	456
MOLINARI, <i>relatore</i>	446, 461
MONTAGNANI MARELLI	448, 458, 460
PESSI	449, 450
TARTUFOLI	448, 450, 452, 453, 454, 457, 459, 460
VECELLIO SEGATE	464
ZANNINI	449, 453, 455, 461

relli, Pennavaria, Pessi, Roasio, Tartufoli, Turani, Zannini e Zucca.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Crespellani, Gellini, Guidoni e Ronza sono sostituiti rispettivamente dai senatori Vecellio Segate, Minio, Angelilli e Alberti.

Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Folchi.

ZANNINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero » (1809-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per la attuazione di iniziative di interesse turisti-

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Battista, Bonafini, Bussi, Latini, Merloni, Montagnani Ma-

co ed alberghiero », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MOLINARI, *relatore*. Onorevoli colleghi, la Camera dei deputati ha apportato al presente disegno di legge alcuni emendamenti. Mi esimo dall'enunciarli; tuttavia ve ne sono due che vorrei segnalare alla vostra attenzione: uno concerne il pagamento dell'importo dei mutui (dovrebbe essere inserita la parola « annuale » nel primo comma dell'articolo 1, altrimenti si può intendere che detto pagamento può essere effettuato *una tantum*) e l'altro riguarda il parere che sulle domande per la concessione del contributo deve essere espresso dalla Giunta comunale; questi due emendamenti non posso assolutamente accettarli.

La dizione da noi usata in merito all'articolo 6, a mio avviso, era molto più democratica in quanto era il Comune, con il suo Consiglio, dove esiste una maggioranza e minoranza, ad esprimere il proprio parere.

Se il disegno di legge al nostro esame dovesse tornare presso la Camera dei deputati e potesse essere approvato prima della ormai certa crisi governativa, proporrei di cambiare la dizione del medesimo in alcuni punti. Poichè l'opportunità ci consiglia di non apportare emendamenti, dobbiamo invitare il signor Ministro con un ordine del giorno ad impegnarsi a modificare, dopo la crisi, il presente testo.

BONAFINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, credo che con uno sforzo di buona volontà si possano accelerare i tempi del disegno di legge in questione, tenendo conto che già in una precedente seduta vi fu una partecipazione che da parte nostra è durata circa quattro ore e mezza. Cercammo allora di sopperire a quelli che erano gli indicativi di tutto un colloquio che riguardavano la formazione del Ministero e le sue intenzioni politiche nell'addivenire ad una struttura conseguente. Abbiamo anche tenuto conto della buona volontà del Ministro, per dare un piano finanziario adeguato alle attese e direi alla programmazione di una politica turistica. A tale proposito furono evidenti le intenzioni

della nostra Commissione, riflesse da una volontà che si espresse all'unanimità o alla quasi unanimità, particolarmente su certi punti che dovevano strutturare le intenzioni dello stesso Ministero per il finanziamento: così fu nella composizione e nella partecipazione di merito a quelli che saranno gli strumenti nazionali di distribuzione e nella partecipazione delle rappresentanze periferiche.

Ritenemmo che fosse diventato, questo progetto di legge, qualcosa che poteva aprire una strada al futuro del turismo nazionale. Oggi ci troviamo, invece, dinanzi alle valutazioni dell'altro ramo del Parlamento, e tutte le conseguenze logiche e politiche dei nostri emendamenti al progetto di legge in questione sono state totalmente capovolte.

In linea generale dirò che, a mio parere, si manifesta come pregiudiziale la necessità che questa materia trovi nell'altro ramo del Parlamento, come ha trovato in questo, la giusta e idonea collocazione in una Commissione non completamente estranea alle valutazioni ed agli orientamenti di un pensiero coerente per una politica del turismo. Ciò per non constatare che quelle che noi ritenevamo impostazioni fondamentali, all'unanimità o con notevole maggioranza, siano state in seconda istanza totalmente svisate e capovolte, per quanto concerne taluni aspetti della proposta di legge, dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. È nelle sue facoltà!

BONAFINI. Non sono io certo a contestare tale diritto.

Desidero però richiamare l'attenzione del Presidente sulla considerazione che esiste proprio un vizio di origine nel collocare determinati problemi in una Commissione che ha una sua determinata impostazione. Lei ricorda, onorevole Presidente, che abbiamo già indicato al suo predecessore tale questione, ed egli a sua volta la ritenne valida, iniziando una corrispondenza con il Presidente della stessa Commissione dell'industria della Camera dei deputati, auspicando che i problemi turistici fossero discussi dalla XII Commissione.

Solo mettendo l'accento sull'attuale necessario coordinamento trovo una spiegazione del fatto che i colleghi dell'altro ramo del Parlamento hanno inserito taluni emendamenti che non si capiscono, a meno che non esprimano la volontà di ostacolare o rendere quanto mai tortuose le finalità di questo piano finanziario per il turismo nazionale.

P R E S I D E N T E . Facciamo quello che riteniamo sia opportuno senza criticare l'operato dei colleghi della Camera dei deputati.

B O N A F I N I . Mi sembra che i due rami del Parlamento debbano avere un minimo di valutazione che li unisca, altrimenti come nell'attuale questione si verranno ad esprimere dei giudizi che capovolgono l'intenzione del progetto di legge!

C'è stata una deformazione sostanziale degli intendimenti del disegno di legge, ed è appunto su tali divergenti valutazioni, signor Presidente, che rileverò come, all'articolo 4, dalla Commissione che dovrebbe indicare le destinazioni del piano finanziario sia stato escluso il rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali che ancora oggi ha tutte quelle responsabilità riguardanti le stazioni termali che ritengo inutile elencare.

Praticamente il Ministero delle partecipazioni statali è responsabile diretto delle stazioni termali e non so, quindi, per quali ragioni il suo rappresentante sia stato escluso dalla suddetta Commissione.

Anche il rappresentante dell'E.N.I.T., il quale fino a prova contraria rappresenta uno strumento quanto mai idoneo a completare con dati originali la valorizzazione di una zona del Paese, è stato escluso. Per contro si inseriscono un rappresentante degli Enti provinciali per il turismo e un rappresentante della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo. Signor Ministro, risale a due anni la nostra battaglia per una giusta collocazione degli Enti provinciali per il turismo. Oggi formano, attraverso un tentativo di centralizzare, il potere

di valutazione nell'ambito di ogni iniziativa turistica nazionale.

Lei ricorda, onorevole Ministro, le valutazioni fatte da quel Presidente del sindacato provinciale degli Enti provinciali per il turismo, il quale a conclusione di un convegno nazionale diceva: « Siamo entrati dalla finestra, ma vi assicuro, cari colleghi, che è nostra volontà rientrare di peso dalla porta del Ministero ed in tutte le questioni che ci competono ».

Ora, la collocazione giusta, logica degli Enti provinciali per il turismo sarà tale solo quando avremo dato a questo strumento amministrativo periferico, delle giuste caratteristiche.

Cosa dire poi dell'inserimento nella Commissione di un rappresentante dell'Associazione nazionale degli albergatori?

A questo punto, signor Ministro, devo chiedere se questi gruppi di pressione economica, che fino ad oggi hanno viziato lo orientamento amministrativo del Ministero debbano permanere o cessare di esistere, perchè, continuando in questo modo, diamo sempre delle caratteristiche corporative a tutte le materie su cui legiferiamo.

Non possiamo decidere un piano finanziario, del quale solo una parte degli interessati, e per di più non quelli che maggiormente ne hanno bisogno, viene a beneficiare!

Lei sa, signor Ministro, che una notevole destinazione del piano deve essere collocata con particolare interessamento verso quelle zone con caratteristiche e potenzialità turistiche non ancora espresse e non certo verso zone turisticamente classiche. Sia ben preciso questo!

Desidero fare un'altra osservazione: per arrivare a mantenere, dal centro verso la periferia, la presenza corporativa o burocratica del Ministero, vediamo che si toglie alle Aziende autonome di cura e soggiorno la facoltà di esprimere il proprio parere sulla opportunità di nuove iniziative e lo si concede esclusivamente alla Giunta comunale e all'Ente provinciale per il turismo. Questo è quanto aveva suggerito l'ufficio legislativo del Ministero e che noi avevamo giudicato in contrasto con la nostra impostazione

di rendere partecipi e protagoniste tutte le volontà che nel turismo comunque operano.

Signor Ministro, non è con queste limitazioni, non è con queste partecipazioni corporative e burocratiche, che soddisferemo la necessità e l'ansia dell'economia turistica nazionale!

P R E S I D E N T E . Quali sono le sue proposte concrete, senatore Bonafini?

B O N A F I N I . Le proposte concrete sono le seguenti: ritornare alle posizioni considerate, ponderate, e giustificate da parte di questa Commissione e rimandarle per una giusta riflessione all'altro ramo del Parlamento.

M O N T A G N A N I M A R E L L I . Debbo anzitutto dichiarare che non sono completamente consenziente con le osservazioni svolte dal senatore Bonafini. Indubbiamente alcune di esse hanno una loro validità, altre un po' meno, come per esempio la questione relativa alla competenza dei colleghi della Camera dei deputati. Ritengo che i nostri colleghi siano competenti quanto noi in questa materia; se essi hanno proposto delle modifiche, quindi, lo hanno fatto in base a delle loro esperienze specifiche che non sono da sottovalutare. Mi pare che non sia il caso di far sorgere un conflitto tra le due Camere che d'altra parte sono autonome e non dobbiamo, quindi, considerare poco riguardoso per il nostro lavoro il fatto che l'altro ramo del Parlamento abbia ritenuto opportuno apportare delle modifiche.

Ho una perplessità circa la rinnovazione del contributo che lo Stato deve accordare agli aventi diritto in base a questo disegno di legge, a causa della dizione adoperata nell'articolo 1, che, per la verità, non è una delle più felici perchè può prestarsi ad un equivoco. Mi auguro, pertanto, che in sede di coordinamento possa essere inserita, nel primo comma di detto articolo, la parola « annuale » dopo le altre: « nel pagamento dell'importo ».

Per quanto riguarda le altre modifiche apportate, ritengo che con l'introduzione di un rappresentante della Federazione delle

Associazioni italiane alberghi e turismo, il peso specifico di carattere corporativo dell'Associazione degli albergatori sia largamente neutralizzata dalla presenza del rappresentante delle due Associazioni che sono interessate a titolo gratuito all'incremento del turismo nelle regioni di loro competenza, cioè sul territorio italiano. A mio avviso si tratta di una innovazione in direzione democratica e, quindi, accettabile.

In merito alla modifica apportata all'articolo 5, ritengo che si sia fatto un passo indietro; avrei preferito fosse rimasta la dizione elaborata dalla nostra Commissione, in quanto dava alla Commissione parlamentare composta di otto senatori e di otto deputati, un'autorità maggiore. A questo proposito non desidero, però, fare alcuna polemica con l'altro ramo del Parlamento, nè arrestare l'iter del disegno di legge in discussione, ma solo esprimere il mio rammarico. L'articolo 5 come è ora formulato rappresenta sempre un progresso nei confronti della prassi precedente; si tratta di una piccola conquista che potrà in seguito essere ampliata e consolidata.

Ritengo giusto che all'articolo 6 la dizione: « sentiti i Comuni e le Aziende autonome o le *pro-loco* interessati », sia stata sostituita da quella più precisa: « sentita la Giunta comunale ». Anch'io avrei preferito che il Consiglio comunale fosse in questa sede esplicitamente indicato come il più qualificato rappresentante degli interessi del Comune, perchè più imparziale e obiettivo, ma anche in questo caso non ritengo opportuno fare una proposta di modifica, che, se accolta, rinvierebbe il disegno di legge all'altro ramo del Parlamento.

Non ho altre osservazioni da fare. Sostanzialmente, pure con questo dubbio interpretativo all'articolo 1 e il rammarico della modificazione apportata all'articolo 5, il nostro Gruppo approverà il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

T A R T U F O L I . Gradirei sentire innanzitutto il pensiero del Governo, perchè, se quest'ultimo ci dovesse invitare per ragioni di opportunità e di tempestività nel-

l'entrata in vigore della legge, a non ritardare l'iter del provvedimento, varrebbe la pena di approvare il testo come ci è pervenuto dalla Camera dei deputati, e di superare le nuove perplessità; se invece il concetto di modificare il testo trasmessoci dalla Camera dovesse rientrare nell'ordine di idee del Ministro competente, mi riserverei di fare alcune considerazioni e di scendere al dettaglio.

A N G E L I L L I . Questo provvedimento, pur se non privo di qualche difetto, è certamente buono; il merito va al Governo che lo ha sostenuto e mi auguro che, nella stessa maniera con cui ne è stata sollecitata la discussione, si giunga ad una pratica attuazione.

Riferendomi all'articolo 5, che prevede appunto una Commissione parlamentare che deve esaminare nell'interesse generale la ripartizione di questi interventi statali, vorrei segnalare la particolare situazione delle zone archeologiche e termali dell'alto Lazio che sono state in un certo modo dimenticate e che potrebbero dare un sensibile contributo allo sviluppo del turismo.

Z A N N I N I . Le considerazioni esposte poco fa dai colleghi sono in gran parte condivise da me. Giustamente il senatore Tartufoli diceva che in linea generale questo provvedimento si potrebbe anche discutere, ma che ci possono essere delle ragioni tali per cui valga la pena di accettarlo così com'è. Ammetto che i nostri colleghi della Camera erano liberi di esprimersi nella maniera in cui si sono espressi, ma effettivamente penso anch'io che essi ci hanno mandato qualcosa che non corrisponde al nostro desiderio di fare un'opera bella e buona per il turismo, e avrei perciò delle perplessità; tuttavia, se ragioni che possiamo chiamare superiori ci consigliano di accogliere il provvedimento così come ci è pervenuto, vorrei fare una raccomandazione, nel senso di vedere, se è possibile in sede di regolamento, là dove all'articolo 6 si dice « sentita la Giunta comunale », di stabilire dei termini entro i quali la Giunta comunale è tenuta ad esprimere il suo parere sull'op-

portunità dell'iniziativa ai fini dello sviluppo turistico della zona. Diversamente, si correbbe il rischio di ritardare praticamente la procedura stabilita dal provvedimento stesso.

Vorrei poi sapere cosa pensa il Governo della situazione dei gestori, di coloro, cioè, che non essendo proprietari, non hanno la possibilità di offrire garanzie ipotecarie per un mutuo; e se è possibile al Governo stesso, in una maniera o in un'altra, costituire un adeguato fondo di copertura a garanzia dei finanziamenti da essi contratti per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 1 del disegno di legge in esame.

Si tratta di persone benemerite verso la categoria stessa e verso il turismo; quindi, se potessero essere messi nella condizione di trovarsi nell'ambito dello stesso meccanismo previsto da questo provvedimento, sarebbe una cosa utile nell'interesse generale di tutti.

P E S S I . Vorrei aggiungere poche cose a quanto è stato detto dai colleghi.

Innanzitutto sono d'accordo in linea di principio con i nostri colleghi della Camera che hanno apportato delle modificazioni al testo da noi approvato; essi erano nel loro pieno diritto e hanno creduto di fare bene. Se, a nostro parere, si tratta di correzioni che non migliorano, ma peggiorano la situazione, ebbene, abbiamo tutto il diritto di correggere a nostra volta la formulazione attuale.

Ora, il problema che si pone è quello sollevato dal senatore Tartufoli e cioè: dobbiamo approvare il testo così com'è, o dobbiamo modificarlo? E vero che ragioni superiori suggerirebbero una rapida approvazione, ma dobbiamo d'altra parte considerare che si tratta di un provvedimento la cui applicazione non è solo limitata al momento attuale, ma dovrà invece valere per parecchi anni. Ora, noi vediamo che ci sono molte cose che non vanno bene, anche perchè, da una prima lettura del testo in esame, riceviamo un po' la sensazione che ci sia stato l'intervento della rappresentanza troppo marcata di alcune categorie interessate, la qual cosa ci mette un po' in sospetto.

Non voglio dilungarmi troppo sulla formulazione, ma, per esempio, per quanto riguarda l'osservazione del senatore Bonafini, e che non è stata accettata dal senatore Montagnani Marelli, a me pare che essa sia di una certa consistenza, non tanto dal punto di vista della formulazione in sè, così presa nell'insieme, ma in merito al principio. Per quale ragione all'articolo 4, a proposito della Commissione ministeriale, l'inclusione di « un rappresentante della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo »? Si tratta di una categoria interessata ed allora, in questo caso, dovremmo porre anche la rappresentanza dei sindacati dei lavoratori di albergo. Perchè una categoria di imprenditori e non un'altra categoria costituita da lavoratori, la quale numericamente è senza dubbio più vasta?

Anche per quanto concerne, ad esempio, l'articolo 6, dove si dice « sentita la Giunta comunale », avrei delle perplessità. Ora, io so che il problema non riguarda, per lo meno non dovrebbe riguardare, solo i grossi Comuni, ma i piccoli Comuni che hanno sempre trovato molti ostacoli alle possibilità di sviluppo turistico, pure avendo delle posizioni turistiche abbastanza favorevoli. Ho sotto gli occhi, per fare un caso, 1 Comuni dell'Appennino ligure, Comuni con posizioni meravigliose ma che, proprio per gli ostacoli cui sono andati incontro in rapporto agli aiuti finanziari, non hanno potuto avere uno sviluppo turistico. In questi luoghi che, poi, vengono utilizzati dalla grande massa di lavoratori — perchè è chiaro che le persone facoltose non vanno in tali località, ma vanno invece nella Valle d'Aosta, nel Trentino eccetera — io vedo che mancano gli alberghi, mancano tutte le possibilità. In questi casi sono essenzialmente le *pro loco* che prendono a cuore i problemi turistici locali. Ora molto spesso nasce conflitto tra le *pro loco* e i Comuni, i quali in maggior parte sono retti da contadini che si lasciano guidare da una visione molto ristretta dei problemi, mentre le *pro loco* hanno vedute più larghe e cercano di dare incremento al turismo. Con la modifica apportata dalla Camera, noi limitiamo la possibilità di azione di questi enti.

Pertanto, per giungere alla conclusione, noi riteniamo che sarebbe veramente un bene se questo provvedimento potesse divenire subito efficace, perchè prevediamo che ci sarà una crisi di Governo e, quindi, un periodo di inattività nei nostri lavori; tuttavia, riteniamo anche che, trattandosi di un provvedimento operante non soltanto in questi mesi, ma per un periodo più lungo, valga ben la pena di discuterlo e modificarlo, anche se ciò comporterà il ritardo di qualche mese.

Per queste ragioni non accetto il principio del senatore Tartufoli; a me, e credo ad ognuno di noi, farebbe piacere sentire l'opinione del signor Ministro; però esistono problemi che hanno una portata superiore a quelle che sono determinate e specifiche posizioni.

TARTUFOLI. Tuttavia le sue considerazioni potrebbero essere diverse dopo aver sentito il parere del Governo.

PESSEI. Vi sono problemi che vanno al di là delle spiegazioni tecniche, che hanno degli aspetti politici, il cui valore non è limitato ad un singolo provvedimento.

PRESENTE. Mi sembra chiaro che a questo punto sia opportuno sentire il parere del signor Ministro; dopo decidiamo la linea che si deve seguire.

FOLCHI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli senatori, debbo innanzitutto dolermi di non essere stato presente allorchè il Senato, con ammirevole sforzo, ha esaminato questo disegno di legge per il quale avevo chiesto la procedura d'urgenza e l'avevo chiesta, onorevoli senatori, per una certa intuizione. Non era molto difficile immaginare che i tempi sarebbero stati serrati e, dovendo forse lasciare la mia carica al Ministero del turismo e dello spettacolo e volendo, soprattutto, lasciare una certa orma sul piano della politica turistica, mi pareva che questa legge fondamentale meritasse di essere approvata con sollecitudine.

Il Senato fu squisito in questo senso e non mi dolsi degli emendamenti da esso apportati al testo governativo; li ho trovati tutti estremamente pertinenti e saggi. È un mio particolare convincimento che, quando si elaborano delle leggi, la collaborazione tra l'Esecutivo e il Legislativo non si risolve mai a detrimento di chi ha proposto la legge o di chi ha proposto gli emendamenti, anzi, credo che su questo terreno concreto si possano invece mettere a punto dei testi che corrispondano completamente alle esigenze che i provvedimenti stessi si propongono di soddisfare.

In merito alle osservazioni che sono state fatte adesso sulle modifiche apportate dalla Camera, vorrei sottolineare l'opportunità della Commissione parlamentare prevista nell'articolo 5 e devo fare presente che, se la Camera ha parlato di criteri, non è stato certo per diminuire il prestigio della Commissione stessa, ma per non confondere, a causa di una dizione impropria, il potere del legislativo con la sfera di competenza dell'Esecutivo. Questa Commissione, dunque, deve fissare i criteri di ripartizione degli stanziamenti previsti dalla presente legge; vorrei aggiungere subito che, a mio giudizio, questi criteri dovrebbero tra l'altro comprendere alcuni elementi fondamentali che il provvedimento non precisa. Infatti, la Commissione potrà, per esempio, dire se si debba fare una riserva per il Mezzogiorno e per le isole, o anche se per determinati esercizi si debba seguire una politica di favore; insomma essa potrà dare delle indicazioni che l'Esecutivo ha il dovere di seguire.

Prima di proseguire vorrei dare alla Commissione, sicuro che essa potrà ricavarne un senso di soddisfazione per il lavoro compiuto, una rapida sintesi del movimento turistico verificatosi nel 1961, sulla base delle prime risultanze delle registrazioni effettuate ai posti di frontiera. Posso annunciarvi che nel 1961 abbiamo avuto un flusso totale di 18.940.000 turisti; abbiamo cioè sfiorato i famosi 19 milioni, con un aumento di 930 mila unità rispetto ai 18.010.000 del 1960. L'incremento percentuale complessivo è stato del 5,2, leggermente inferiore a quello del 1960.

Come ebbi modo di illustrare in passato, in Consiglio dei Ministri, il minore incremento nell'anno 1961 rispetto al 1960 è stato determinato da due fattori negativi e cioè: i noti avvenimenti dell'Alto Adige, i quali hanno ovviamente causato contrazione nel numero degli arrivi dall'Austria (questi, nel 1961, sono stati 1.157.129, mentre nel 1960 risultarono 2.254.589); nonchè una leggera flessione registratasi nelle correnti turistiche provenienti dagli Stati Uniti, dovuta a nuovi indirizzi di politica economica di quel Paese.

Sotto l'aspetto valutario, l'apporto del turismo è stato assai notevole, poichè, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, esso si è concretato, nel 1961, in 740 milioni di dollari (pari a lire italiane 463.100.000.000) segnando un incremento del 18,6 per cento, nei confronti dell'anno precedente.

Da tale rapido quadro d'insieme, possiamo trarre il positivo convincimento che, pur nella non facile congiuntura internazionale, il nostro turismo è ormai un cardine insostituibile dell'economia del Paese; ed io credo che nel 1962, sotto la guida del Ministro del turismo, si possano anche raggiungere risultati più brillanti.

Ora, se io ho chiesto che il presente provvedimento fosse esaminato con urgenza, è stato proprio per questa ansia di perfezionamento della politica turistica, perchè credo che esso possa essere fondamentale ai fini del futuro del turismo. Purtroppo, molto spesso il meglio tende ad uccidere il bene. Dall'orientamento di una certa stampa, vedo ritornare come motivo tematico la richiesta di qualche altra cosa; prima si è trattato dei contributi — e sono stati concessi —, adesso, del fondo di garanzia per i finanziamenti contratti dai gestori, domani, naturalmente, si chiederà il resto. Insomma, a questo punto, viene il dubbio che ci siano delle categorie la cui rappresentanza in certe commissioni può essere anche rispettata, ma che hanno anche un certo interesse a che di alberghi non se ne facciano tanti, per cui se questo provvedimento dovesse tardare, in definitiva sarebbe tanto di guadagnato.

A proposito di queste nuove e continue richieste, voglio ricordare che esisteva una bellissima legge del mio predecessore, senatore Tupini, per la quale noi aspettiamo ancora, non dico gli otto miliardi di copertura, ma anche una cifra minore! Quindi, onorevoli colleghi, creare nuove possibilità è sempre desiderabilissimo, ma non sempre realizzabile.

Comunque, ho già detto all'altro ramo del Parlamento che per quanto riguarda il fondo di garanzia non ho alcuna difficoltà a porre allo studio il problema. Certamente si è fatto un passo avanti, con il presente disegno di legge, ma si migliorerebbe ancora di più la situazione se anche agli albergatori che non hanno la possibilità di offrire certe garanzie si potessero concedere alcuni benefici in base ad una norma approvata dalla Camera dei deputati, che potrebbe essere accolta dalla Commissione del Senato.

Torniamo ora a considerare quale era lo spirito originario del presente disegno di legge.

Avevamo delle iniziative locali che avevano bisogno, per realizzarsi, di capitali che non potevano essere facilmente reperiti. Fu, quindi, provveduto con la legge del 1955. Attualmente questo problema non si pone più e si è, pertanto, ritenuto opportuno provvedere con contributi. Tale iniziativa nacque da una mia personale visione del problema. Con detti contributi, in cinque anni, potranno essere finanziati 50-60 miliardi di opere.

Una parte dei fondi che la vecchia legge aveva previsto è stata poi dirottata dal settore alberghiero verso altre finalità. In realtà, oggi il turismo si potenzia anche con attrezzature che si chiamano: funivie, campi da tennis, impianti che non sono installazioni sportive vere e proprie, ma un qualche cosa tra lo sport ed il turismo e che, comunque, rappresentano una integrazione indispensabile per il turismo, al fine di aumentare le sue possibilità di soddisfare i desideri dei visitatori che, in numero sempre crescente, affluiscono in Italia.

Per quanto riguarda l'articolo 1 del disegno di legge, ritengo sia abbastanza chiaro. Si intende dare un contributo del 3 per cen-

to sulle quote di ammortamento dei mutui che verranno contratti con gli istituti di credito.

Non so se questo pensiero sia stato esattamente riflesso nella formulazione dell'articolo, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Proporrei, se si potesse, attraverso un coordinamento, aggiungere a tal fine la parola « annuale ». Bisogna però vedere dove metterla perchè altrimenti si potrebbe creare un'altra confusione.

Credo che su questo punto non ci siano, peraltro, dei contrasti di fondo. D'altro canto, bisogna non dimenticare che questo disegno di legge ha ricevuto, presso la Camera dei deputati, una votazione unanime, a scrutinio segreto, il che significa che non v'è stato alcun dissenso in proposito.

T A R T U F O L I . L'importo dei mutui è comprensivo anche degli interessi? Dico questo perchè potrebbe essere fatta, in proposito, una regolamentazione idonea e chiarificatrice.

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Se la formulazione in esame corrisponde a quanto noi volevamo, vale a dire il 3 per cento annuale sulle quote di ammortamento, io sono tranquillo; ma se questa formula giuridicamente e soprattutto amministrativamente non corrisponde al nostro pensiero, i dubbi qui sollevati verrebbero effettivamente a sussistere anche in me e verrebbero a sussistere con tanto maggiore disappunto perchè il pensiero al quale mi inspiro rispecchia, non c'è dubbio, la volontà di tutti.

Ma procediamo; vorrà dire che alla fine proporrà la Commissione un modo per risolvere la questione.

All'articolo 1 vi è un'altra modificazione introdotta dall'altro ramo del Parlamento relativa all'acquisto del terreno o dell'immobile da adattare. Mi pare che sia una cosa che è stata lodata da tutti, per cui non vi è alcun elemento di dubbio in proposito.

Veniamo ora all'articolo 4. La nomina di una Commissione con decreto del Ministro è semplicemente una questione di tecnica legislativa.

All'articolo 4 è stato poi introdotto un rappresentante dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

T A R T U F O L I . Sono le esclusioni che non vanno bene: quella del rappresentante dell'E.N.I.T. è assurda!

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. E sembrato che l'urbanistica e l'ingegneristica avessero due rappresentanti per lo stesso fine, per cui, per non appesantire più del necessario la Commissione, si è giudicato di poter ridurre ad uno questi rappresentanti.

La rappresentanza dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani parve invece opportuna perchè evidentemente equilibra anche la rappresentanza dell'Unione nazionale delle Province italiane.

D'altro canto non credo che qui l'E.N.I.T. abbia una parola da dire in questa materia, perchè in sostanza, sul territorio nazionale, opera l'organizzazione turistica periferica nel quadro delle proprie attribuzioni.

Così pure dicasi per la soppressione del rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali. La politica del turismo in senso unitario spetta al Ministero del turismo! Se, per esempio, uno stabilimento idrotermale vorrà esprimere il proprio parere su una qualche questione, in questo caso il Ministero del turismo lo potrà richiedere, ma non è sembrato opportuno che accanto ai rappresentanti dei dicasteri del turismo e dello spettacolo, del tesoro e dei lavori pubblici si dovesse aggiungere anche quello di un Ministero che in questo campo ha una competenza marginale. Come Governo con fermo l'opinione contraria alla presenza del rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali.

Circa l'emendamento relativo alla Giunta comunale (di cui all'articolo 6), per essere sinceri, senatore Molinari, dobbiamo ammettere che la dizione « sentita la Giunta comunale » non fu adottata solo per dare una coloritura, ma per accelerare la procedura stabilita dal provvedimento stesso; tuttavia, accolgo il saggio consiglio del senatore Zannini e non vedo alcuna difficoltà a prefiggere un termine regola-

mentare entro il quale la Giunta comunale deve dare la risposta. In fondo, il parere del Comune non è assolutamente vincolante, si tratta soltanto di sentire un'opinione.

Quanto all'articolo 7, si è cercato di dare una formulazione più esatta giuridicamente parlando di « enti locali ed enti turistici pubblici ». Anche qui si è preferito parlare di Giunta comunale, perchè è sembrato alla Camera che fosse eccessivo affidare alle *pro loco* un compito specifico. Forse domani la questione potrà anche riproporsi sotto altri aspetti, ma oggi allo stato attuale della nostra legislazione io ritengo che la formulazione adottata dalla Camera sia assolutamente da mantenere.

B O N A F I N I . E per le aziende di soggiorno e turismo?

Z A N N I N I . C'è l'Ente provinciale per il turismo.

M O L I N A R I , *relatore*. Nell'Ente provinciale per il turismo rientra l'azienda di cura e soggiorno, rientra la *pro loco*, rientra tutto.

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. L'azienda sì, ma la *pro loco* no.

B O N A F I N I . Lei, onorevole Ministro, non deve dimenticare che questo finanziamento va ripartito in zone che, per quanto potenzialmente siano turistiche, ancora non si sono espresse come tali. Ora, nell'organizzazione turistica, noi vediamo nascere prima le *pro loco*, le quali poi, quando la zona ha assunto importanza turistica, si evolvono in aziende di soggiorno e cura.

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Se lei volesse tradurre le sue osservazioni in un ordine del giorno, io non avrei difficoltà ad accettarlo.

B O N A F I N I . Credo alle leggi, non agli ordini del giorno.

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Mi pare di avere risposto esaurientemente.

rientemente su tutto e di aver chiarito l'opinione del Governo.

Per quanto riguarda l'articolo 1, ritengo che ad un chiarimento si potrebbe pure arrivare attraverso una formula che qui non so esprimere ma che forse si può risolvere prendendo contatti con l'onorevole Riccio, Presidente della II Commissione della Camera dei deputati. Naturalmente da parte mia c'è qualche riserva, in quanto è evidente che, qualora si fosse detto: « un contributo del 3 per cento nel pagamento degli interessi sui mutui da contrarre... », l'onere effettivo che il Tesoro si sarebbe addossato avrebbe raggiunto una percentuale media per la durata dei mutui del 2 per cento circa dello importo dei mutui venticinquennali e dell'1,50 per cento circa dell'importo dei mutui decennali. Ciò per il gioco degli interessi a scalare sul piano di ammortamento. Con la modificazione apportata dalla Camera, è chiaro invece che la massa di opere da finanziare che il Ministero aveva calcolato in 80 miliardi in un quinquennio verrà a diminuire, essendo rimasto invariato lo stanziamento di circa 20 miliardi che con la nuova legge verrà utilizzato per il pagamento dei contributi. Ma se è vero che tale massa di opere sarà ridotta di una ventina di miliardi, è anche da considerare che la più sostanziosa contribuzione dello Stato potrà più facilmente stimolare le varie iniziative, fino a raggiungere effettivamente il complessivo importo preventivato.

Con queste riserve ho dato spiegazione delle modificazioni apportate dalla Camera e riaffermo come rappresentante del Governo il parere che, se questo disegno di legge potrà essere approvato oggi stesso, il turismo italiano ne sarà molto avvantaggiato ed io o il mio successore saremo lietissimi di riprendere in esame i problemi qui non risolti mediante un altro progetto di legge, con la speranza che il Tesoro per mezzo di maggiori disponibilità future ce ne dia la possibilità.

Comunque, se questa dovesse essere l'ultima mia partecipazione quale Ministro del turismo e dello spettacolo, desidero che a voi tutti giunga un devoto ringraziamento

per la collaborazione che mi è stata preziosa in ogni momento e per l'onore che, collaborando con me, mi è stato reso.

P R E S I D E N T E . Ringrazio l'onorevole Ministro per i chiarimenti dati con la speranza che egli possa ritornare tra noi e restarci per molto tempo ancora.

Se la Commissione ritiene che il disegno di legge non possa essere approvato così come ci è pervenuto, è libera di presentare gli emendamenti che ritiene opportuni; diversamente, se fosse orientata per una rapida approvazione occorrerà chiarire esattamente il tenore dell'articolo 1 per il dubbio di carattere tecnico che è sorto. Ritengo, pertanto, che questo chiarimento si possa ottenere mediante un ordine del giorno di carattere meramente interpretativo del seguente tenore:

« La 9^a Commissione del Senato, approvando il disegno di legge: " Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero " (1809-B), riferendosi a tutto il corso della discussione intervenuta sia nella 9^a Commissione del Senato, sia nella II Commissione della Camera, richiama l'attenzione del Governo e dei superiori organi di controllo sulla interpretazione da ritenersi valida del tenore dell'articolo 1: là dove si dice " può essere concesso un contributo del 3 per cento nel pagamento dell'importo dei mutui " si deve intendere trattarsi del 3 per cento annuo del mutuo ».

Quest'ordine del giorno può essere opportuno solo se il disegno di legge verrà approvato senza alcun emendamento.

T A R T U F O L I . Avevo prospettato l'opportunità di considerare il problema anche nel dettaglio; dopo le spiegazioni date dal Ministro, sono del parere che, considerato anche lo schieramento delle sinistre, sia opportuno approvare il disegno di legge così come ci è pervenuto dalla Camera dei deputati e con la votazione dell'ordine del giorno presentato dal Presidente, nella speranza che esso verrà applicato integralmente nella esecuzione della legge.

B O N A F I N I . Signor Presidente, lei sa benissimo quanta stima ho per la sua persona e per il posto che lei occupa in questo momento, ma non posso venire meno ai miei principi; mi riservo perciò di riproporre nella discussione articolo per articolo le modificazioni che a mio avviso sono opportune.

Z A N N I N I . Mi sento in dovere di ringraziare il Ministro per i chiarimenti dati e mi dichiaro completamente soddisfatto da quanto è stato esposto.

Approfitto dell'occasione per associarmi al Presidente, il quale certamente ha parlato a nome di tutti noi nell'esprimere il sentimento di fiducia e di ringraziamento per l'opera svolta dal Ministro e l'augurio che rimanga ancora per molto tempo alla direzione del Ministero. In questo periodo, debbo dirlo, si è visto che realmente la politica turistica, suggerita molte volte dalla nostra Commissione, non solo è stata adottata, ma completata dalle direttive del Ministro stesso.

Desidero ora rivolgermi in modo particolare al senatore Bonafini. Abbiamo parlato molte volte di politica turistica e di altri aspetti particolari; ci siamo trovati molte volte concordi; questa volta prego il senatore Bonafini di soprassedere alle sue intenzioni.

Lo scopo del presente disegno di legge è chiaro: si tratta di un provvedimento che è atteso da tutti gli operatori turistici e in particolare dagli albergatori.

Cerchiamo di studiare se l'applicazione della legge come formulata dalla Camera dei deputati risponda meglio alle esigenze nella sua applicazione pratica. Se dopo un po' di tempo si rileveranno degli inconvenienti potremo prenderci la piccola soddisfazione di dire che l'avevamo previsto e apporteremo le modifiche che saranno necessarie.

Chiedo al senatore Bonafini un periodo di attesa. Per parte mia sciolgo le riserve poste in un primo momento e mi dichiaro disposto ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Par-

lamento unitamente all'ordine del giorno presentato dal nostro Presidente.

B O N A F I N I . Questa è la conclusione di una battaglia che sosteniamo tutti da due anni e non possiamo, perciò, desistere dal nostro atteggiamento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Art. 1.

A favore di tutti coloro che intendano costruire, ricostruire, ampliare od adattare immobili ad uso di alberghi o di pensioni o di locande, nonchè autostelli, rifugi alpini, campeggi, villaggi turistici a tipo alberghiero e stabilimenti idro-termali e balneari può essere concesso un contributo del 3 per cento nel pagamento dell'importo dei mutui da contrarre con gli Istituti di credito all'uopo autorizzati fino alla metà della spesa riconosciuta per l'esecuzione delle opere murarie ed impianti fissi compreso l'acquisto del terreno o dell'immobile da adattare.

La spesa per l'acquisto del terreno o dell'immobile da adattare non può essere riconosciuta in misura superiore alla metà dell'effettivo costo della costruzione.

A favore di coloro che intendano provvedere all'arredamento od ammodernamento degli esercizi di cui al primo comma, può essere concesso un eguale contributo nel pagamento dell'importo dei mutui da contrarre fino al quarto della spesa riconosciuta, quando trattasi di arredamento, e fino alla metà della spesa medesima, quando trattasi di opere di ammodernamento.

La durata dei mutui non può superare i venticinque anni per le spese relative alle opere murarie ed impianti fissi ed all'acquisto del suolo o dell'immobile da adattare ed i dieci anni per le spese riguardanti l'arredamento e l'ammodernamento.

Al primo comma dell'articolo 1 è stato presentato un emendamento da parte del senatore Bonafini, tendente ad inserire, dopo le parole: « del 3 per cento », la parola: « annuo ».

B O N A F I N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, la dizione originale che avevamo stabilito aveva come intendimento, attraverso una partecipazione dello Stato agli interessi passivi, di creare un volano per un movimento finanziario nel settore, attraverso gli istituti di credito. E questa preoccupazione vi era, circa il volume di iniziative che potranno essere promosse dal piano finanziario proposto nel disegno di legge e circa il modo più efficace di indirizzare i capitali verso le iniziative che con questo provvedimento si intendono realizzare.

Praticamente vorrei ricordarvi che quando riteniamo idoneo questo piano finanziario nel tempo e nella sostanza, così come presentato, dobbiamo guardare a tutte le zone dal Centro verso il Sud d'Italia: in queste zone, se adeguatamente finanziate, sarà possibile realizzare i presupposti di questo provvedimento, e in primo luogo quello dell'allungamento della stagione turistica. Ora il testo modificato che ci viene dalla Camera parla precisamente di partecipazione dello Stato per un 3 per cento nel pagamento dell'importo dei mutui. Credo che, riferendoci ad un mutuo fondiario, si voglia dire partecipazione per una parte di interessi passivi e per una parte di capitale, che viene sistematicamente a detrarsi dal mutuo complessivo. Questo vuol dire in definitiva che noi, in un piano annuale e nella prospettiva di un piano decennale o ventennale, diminuiranno la capacità di muovere le possibilità finanziarie degli istituti di credito senza arrivare, dato che già siamo in ritardo nel tempo, ad accelerare o ad esprimere quel potenziale turistico che c'è nelle zone del Centro e del Sud d'Italia.

Ecco perchè io vorrei ritornare al testo originario così come l'abbiamo votato.

M I N I O . Sebbene ci sia stato il parere espresso molto chiaramente da parte del

Ministro, su questa faccenda occorre che io mi spieghi, in quanto, la Camera dei deputati ha apportato in proposito una modifica che tende, se non vado errato, ad aumentare il contributo statale, perchè al contributo nel pagamento sull'interesse, si sostituisce il contributo costante annuale che è computato sull'intero mutuo contratto. Non sono contrario a questa modificazione, solo vorrei comprenderne il senso.

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Lei sa benissimo, senatore Minio, che per i mutui siamo in presenza di rate costanti per 5 anni e queste rate vengono calcolate circa al 7 per cento tra interesse e capitale.

M I N I O . Sono convinto che le cose stanno in questi termini, tanto è vero che, per esempio, i contributi dati agli Enti locali vengono commisurati sulla spesa e si tratta di contributi costanti per cui tendono ad aumentare nel corso degli anni.

D'altra parte, però, se il contributo aumenta, in questo caso, rimanendo invariata la somma disponibile, è chiaro che la massa di manovra che il Ministero aveva calcolato in 80 miliardi per opere da finanziarsi in un quinquennio, verra a diminuire. Faccio presente in ogni caso, che secondo me, la dizione fissata dalla Camera è assurda dal punto di vista legislativo; come si è fatto per altri provvedimenti di questo tipo, si dovrebbe stabilire una formulazione in questo senso: « un contributo costante per tanti anni nella spesa riconosciuta necessaria ».

La dizione « un contributo del 3 per cento nel pagamento dell'importo dei mutui » non è esatto, anche se non cambia la sostanza della cosa, perchè il contributo è sempre sulla spesa, non è mai sul mutuo; tanto è vero che, se si fa un mutuo di 100 milioni e poi se ne spendono 95, il contributo dello Stato è lordo sui 95 milioni.

Il contributo è sempre commisurato alla spesa. Infatti, nello stesso articolo, si dice: « mutui da contrarre con gli Istituti di credito all'uopo autorizzati fino alla metà della spesa riconosciuta, eccetera ».

Comunque, l'emendamento da apportare sarebbe quello da me formulato, ma non insisto. Se approviamo la modificazione della Camera dobbiamo chiarire che ciò significa che questo aumento del contributo dello Stato è nello stesso tempo una diminuzione della somma disponibile.

TARTUFO LI. Sono contrario all'emendamento e favorevole all'ordine del giorno proposto dal signor Presidente perchè, effettivamente, l'interpretazione autentica che bisogna dare è quella secondo la quale il mutuo comprende tutto, e cioè il cumulo di capitale e interesse e, quindi, il 3 per cento va riferito alle rate annuali per 5 anni. Pertanto, se la tesi può essere applicata a seguito dell'ordine del giorno, essa realizza tutti i miei voti.

BONAFINI. Vorrei richiamare la attenzione sull'articolo 9 che non avrebbe ragione di essere, in base ad una valutazione di merito.

FOLCHI, *Ministro del turismo e dello spettacolo.* L'articolo 9 nasce dal fatto che tecnicamente il Tesoro da una parte recupera e dall'altro stanziava.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare metto ai voti lo emendamento proposto dal senatore Bonafini tendente ad inserire nel primo comma dell'articolo 1, dopo le parole: « un contributo del 3 per cento », la parola « annuo ».

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 1, quale risulta nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

(È approvato).

Do ora lettura degli articoli 2 e 3, non modificati dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo precedente può essere concesso anche per le opere che

siano state iniziate prima della data di entrata in vigore della presente legge a condizione che, per le opere stesse, sia stata presentata regolare domanda, ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 691, e relative convenzioni e che, per tali opere, il richiedente non abbia già beneficiato nè intenda più beneficiare delle provvidenze previste dalla citata legge o da altri provvedimenti dello Stato o delle Regioni, compresi i mutui di favore accordati con anticipazioni dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Art. 3.

Il contributo è corrisposto in rate semestrali direttamente all'Istituto di credito prescelto dal richiedente tra quelli previsti dall'articolo 5 della legge 4 agosto 1955, n. 691, nonchè tra gli Istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario, dopo la stipulazione del mutuo e l'accertamento della spesa riconosciuta, mediante controllo delle opere, da eseguirsi dal Ministero del turismo e dello spettacolo.

Do lettura dell'articolo 4 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 4.

Il contributo è concesso con provvedimento del Ministro del turismo e dello spettacolo, previo parere di una Commissione, nominata con suo decreto, composta da:

- 1) il Direttore generale del turismo del Ministero del turismo e dello spettacolo;
- 2) un rappresentante del Ministero del tesoro;
- 3) un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;
- 4) un rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio;
- 5) un rappresentante degli Enti provinciali per il turismo;
- 6) un rappresentante dell'Unione nazionale delle province italiane;
- 7) un rappresentante dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani;

8) un rappresentante dell'Unione nazionale delle Camere di commercio;

9) un rappresentante delle Aziende di cura, soggiorno e turismo;

10) un rappresentante della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo (F.A.I.A.T.).

La Commissione è presieduta dal Ministro del turismo e dello spettacolo ed in sua vece dal Sottosegretario di Stato.

Le funzioni di segretario sono espletate da un funzionario della carriera direttiva del Ministero del turismo e dello spettacolo, con qualifica non inferiore a quella di consigliere di 1^a classe.

Potranno essere richiesti pareri alle associazioni od enti interessati allo sviluppo turistico nazionale.

Per i contributi destinati a Regioni a statuto speciale deve altresì essere sentita la Regione interessata.

Con il provvedimento di concessione del contributo si stabiliscono i termini entro i quali le opere debbono essere iniziate ed ultimate

Al primo comma dell'articolo, il senatore Bonafini ha presentato due emendamenti tendenti a sopprimere i punti 5 e 7.

B O N A F I N I . Poichè questa Commissione ministeriale ha un compito estremamente difficile, è evidente che un minor numero di componenti agevola la valutazione e l'accettazione di certe proposte che, poi, in fondo, debbono richiamarsi sempre, a mio avviso, ad un piano nazionale di sviluppo turistico. Quindi, mi pare sia pregiudiziale uno studio nazionale per vedere laddove è necessario indicare la collocazione di determinati finanziamenti. Questo premesso, mi pare conseguente il fatto che il rappresentante degli enti provinciali per il turismo abbia la sua possibilità di dare un parere periferico ogni qual volta viene richiesta la ragione di partecipazione a questo piano di finanziamento. Quanto al rappresentante della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo, debbo fare presente che abbiamo il terz'ultimo comma dell'articolo che recita: « Potranno essere richiesti pa-

ri alle associazioni od enti interessati allo sviluppo turistico nazionale ». Praticamente, e mi pare che su ciò fossimo d'accordo, questa sarebbe la forma più agevole per evitare alla Commissione ministeriale pressioni di parte.

Per quanto riguarda il rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali, devo dire all'onorevole Ministro che sono d'accordo col suo pensiero politico, e cioè, che quelle responsabilità dovrebbero ritornare nel seno del Ministero del turismo. Sta di fatto però che quel Ministero è interessato direttamente allo sviluppo di tutte le stazioni termali.

L'onorevole Ministro ha espresso poi delle valutazioni limitative per quanto concerne l'Ente nazionale italiano del turismo, ma vorrei far osservare che l'E.N.I.T. deve essere, oltre che propagandista del turismo nazionale, mezzo di studio e di ricerca del mercato turistico internazionale, delineando nelle indagini le capacità economiche e le aspirazioni delle varie correnti turistiche straniere. Questo, signor Ministro, e quanto mai indicativo per dare a quella Commissione un suggerimento *ad hoc* in merito al piano di finanziamento.

Comunque, non voglio complicare le cose; mi sono limitato a proporre la soppressione dei punti 5 e 7 perchè è bene, finchè siamo in tempo, limitare questa espressione di carattere corporativo nella legislatura italiana. Per tale ragione insisto nei miei emendamenti, pure comprendendo il suo disappunto, onorevole Ministro, di fronte alla prospettiva che una sua iniziativa possa subire il ritardo di qualche mese. D'altra parte, deve considerare che il piano da lei formulato non è limitato al presente, ma tende a realizzare il futuro del turismo italiano.

M O N T A G N A N I M A R E L L I . Credo, signor Ministro, che le ragioni espresse dal collega Bonafini abbiano validità, soprattutto per quanto riguarda la rappresentanza della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo. È indubbio che qui questa organizzazione abbia esercitato pressioni anche nei nostri confronti. È riuscita a farsi includere nella composizione di

questa importante Commissione ministeriale dove certamente eserciterà altre pressioni di carattere corporativo e, purtroppo, anche limitativo di certe iniziative turistiche.

Ho, per esempio, sotto mano, un appunto di quella Associazione con cui si chiede che l'articolo 1 approvato dalla Camera sia modificato ritornando al testo primitivo per la parte che concerne i campeggi. Infatti, si dice:

« Per il primo comma la categoria si è lamentata che una parte dei 20 miliardi del fondo di rotazione di cui alla legge n. 691, che erano destinati esclusivamente all'industria alberghiera, sia stata dirottata verso altri settori. In modo particolare non si comprende come si possa aver messo sullo stesso piano degli alberghi e delle stesse altre attrezzature ricettive i *campeggi* che sono semplicemente delle aree messe a disposizione del turismo meno qualificato per la erezione di tende o per il parcheggio di *roulottes*. Riformandosi il testo della Camera, si dovrebbe ritornare a quello governativo eliminando queste attrezzature che il più delle volte sono di disturbo al vero turismo ».

Questa per me è un'opinione sbagliata e sarei perciò anch'io del parere di escludere la rappresentanza di questa categoria tra i componenti della Commissione; tuttavia, siccome questo emendamento, sia pure nella sua validità, comporterebbe un ritorno del testo alla Camera, ci asteniamo dalla votazione.

B O N A F I N I . Dichiaro che anche il mio gruppo si asterrà dalla votazione.

T A R T U F O L I . Il rappresentante della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo è uno dei 10 componenti della Commissione; quindi, evidentemente, esso esprimerà un suo parere ma, è chiaro, la Commissione sarà in grado di replicare.

Quanto alla preoccupazione di avere eliminato determinate presenze necessarie, abbiamo il terz'ultimo comma in base al quale c'è la possibilità di richiedere pareri alle associazioni od enti interessati allo sviluppo turistico nazionale; quindi, anche in propo-

sito l'inconveniente è ovviato e, pertanto, sono del parere di respingere gli emendamenti del senatore Bonafini per le valide ragioni che ha fatto presenti il collega Montagnani Marelli.

L A T I N I . Per la verità, non condivido l'accusa mossa dal collega Bonafini; se ogni qualvolta, quando si tratta di formare una Commissione nella quale queste categorie hanno il diritto di essere rappresentate, noi vediamo un carattere corporativo, è chiaro che non concludiamo mai niente. Credo, pertanto, che le modifiche della Camera siano in definitiva accettabili e, pertanto, dirigi di approvare il testo così com'è.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il primo emendamento presentato dal senatore Bonafini tendente a sopprimere, nel primo comma dell'articolo 4, il punto 5.

(Non è approvato).

Pongo ora in votazione il secondo emendamento presentato dal senatore Bonafini tendente a sopprimere, sempre nel primo comma dell'articolo 4, il punto 7.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 4 quale risulta nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

(E approvato).

Do lettura dell'articolo 5 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Art. 5.

Sulle direttive di carattere generale e sui criteri di ripartizione degli stanziamenti previsti nella presente legge, dovrà essere intesa dal Ministro del turismo e dello spettacolo una Commissione parlamentare composta di otto senatori e di otto deputati. La Commissione anzidetta nominerà nel suo seno un presidente ed un segretario.

A questo articolo è stato presentato dal senatore Bonafini un emendamento tendente ad aggiungere dopo le parole « previsti

nella presente legge » le altre « prima di diventare operanti ».

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Credevo di essere stato esplicito anche su questo punto!

B O N A F I N I . Signor Presidente, questo articolo era stato formulato dalla nostra Commissione come articolo 4-bis. Si tratta di una valutazione di merito concordata tra maggioranza e minoranza, poichè si diceva che la partecipazione dei senatori e dei deputati all'azione interpretativa dell'Esecutivo, nel complesso come piano e nel criterio particolare come valutazione di singola richiesta, era dovuta al fatto che manca una legislazione *ad hoc* per le strutture turistiche e, in questo caso, per tutto quanto vi è di attinente. Tale partecipazione non doveva essere esplicita con l'intendimento di controllare l'Esecutivo, ma di aiutare col pensiero politico quello che l'Esecutivo andava man mano strutturando.

A questo punto, onorevoli colleghi, è interessante vedere come mentre all'articolo 4 è stata apportata la modifica sostanziale per cui determinate categorie interessate possono esprimere il proprio parere, nell'articolo 5 con la sostituzione delle parole « sul piano di ripartizione » con le altre « sui criteri di ripartizione », e con la soppressione delle parole « prima di diventare operanti », si trasforma la partecipazione del Parlamento da attiva in passiva.

Il Parlamento viene ad essere considerato un consesso il quale non può determinare nulla nella sostanza di quanto sarà proposto dalla Commissione prevista dall'articolo 4.

Il Parlamento deve essere messo nelle condizioni di poter deliberare e non solo di registrare ciò che la Commissione ha deliberato. Ritengo, pertanto, opportuno ripristinare l'articolo 5 nella formulazione approvata dal Senato.

F O L C H I , *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Prima di tutto mi sia permesso di fare una osservazione. Nei lavori parlamentari contano anche le dichiarazioni del

Ministro che è ancora in questo momento responsabile.

Ho detto prima, quando ho illustrato il provvedimento, quali erano, secondo me, le funzioni di questa Commissione, la quale non deve nè registrare, nè deliberare nulla. Il testo dell'articolo 5, a mio avviso, è chiarissimo: « Sulle direttive di carattere generale... dovrà essere intesa... ». Se il Ministro venisse a porre la Commissione di fronte a direttive attuate e a criteri applicati, evidentemente disattenderebbe al disposto della legge. Si tratta, evidentemente, di pareri, indirizzi, suggerimenti di carattere generale; ho anche esemplificativamente accennato a tre settori e lei annuendo col capo mi sembrava mi avesse dato ragione.

Ho parlato di tre grandi problemi ed altri ce ne potranno essere; sempre preventivamente, certamente, altrimenti non avrebbe senso sentire la Commissione dopo aver applicato un criterio.

Per l'attuazione di tali condizioni, ritengo che il testo proposto dalla Camera dei deputati sia più pertinente e abbia dato attuazione nel modo più completo al nostro intendimento. Ritengo, pertanto, che il Governo debba essere favorevole all'articolo 5 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

T A R T U F O L I . Le dichiarazioni del Ministro sono di una tale esauriente chiarezza da rendere doverosa ed opportuna la non approvazione dell'emendamento proposto dal senatore Bonafini.

Desidero solo osservare che nella regolamentazione sarebbe forse opportuno dire che la Commissione parlamentare deve essere nominata dai due Presidenti delle Camere interessate.

M O N T A G N A N I M A R E L L I . Dichiaro, anche a nome dei colleghi del mio Gruppo, che ci asteniamo dal votare l'emendamento del senatore Bonafini.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Bonafini.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 5 quale risulta nel testo modificato dalla Camera dei deputati.
(*E approvato*).

Do lettura dell'articolo 6 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 6.

Le domande per la concessione del contributo debbono essere dirette al Ministero del turismo e dello spettacolo, per il tramite dell'Ente provinciale per il turismo il cui Consiglio di amministrazione esprime il proprio parere sulla opportunità dell'iniziativa ai fini dello sviluppo turistico della zona, sentita la Giunta comunale.

Esse devono essere corredate del progetto tecnico di massima, del preventivo di spesa, del piano finanziario e della indicazione dell'Istituto finanziatore prescelto per l'operazione.

A questo articolo è stato presentato dal senatore Bonafini un emendamento tendente ad aggiungere nel primo comma, dopo le parole: « sentita la Giunta comunale » le altre: « e le aziende di soggiorno ».

B O N A F I N I . Vorrei ci richiamassimo alle origini di ciò che intendiamo per rappresentanza democratica.

Le origini democratiche del turismo debbono essere identificate nelle aziende autonome di soggiorno le quali operano in pieno collegamento con l'attività comunale.

Oggi vogliamo dare la valutazione di merito solo agli Enti provinciali per il turismo e alla Giunta comunale e lasciare fuori lo strumento che per primo si manifesta nella valorizzazione turistica di una zona. La legge originale delle Aziende autonome dice che « queste saranno costituite al momento in cui si manifesta una necessità di una certa importanza turistica di una zona ben determinata ». Se la legge stabilisce così, se la ragione della costituzione delle Aziende autonome è valida, altrettanto valido è che tale Azienda possa esprimere un parere di merito sulle ragioni del finanziamento sia nel settore ricettivo che pararicettivo.

Ho l'impressione che si vogliano eliminare le Aziende autonome di soggiorno che so-

no espressione democratica di tutti i settori che operano in una determinata zona e si voglia dare un potere che va al di là dei nostri concetti di politica turistica al solo Ente provinciale per il turismo.

M O L I N A R I , *relatore*. Concordo con quanto espresso dal senatore Bonafini, perchè in certe località l'organismo turistico vero e proprio è rappresentato dall'Azienda autonoma di soggiorno e non dalla Giunta comunale, che, come giustamente ha detto il senatore Pessi, molte volte è composta da contadini che non hanno alcuna conoscenza della materia.

Il senatore Zannini ha proposto di porre un limite di tempo entro il quale la Giunta comunale deve esprimere il proprio parere. Vediamo di approvare il disegno di legge e nello stesso tempo di trovare una soluzione che risponda ai nostri desideri. Propongo, pertanto, il seguente ordine del giorno. « La 9^a Commissione del Senato, esaminata la modifica apportata dalla Camera agli articoli 6 e 7 del disegno di legge nella dizione: "sentiti i Comuni e le Aziende autonome o le *pro loco* interessati", ha sostituito la dizione "sentita la Giunta comunale"; chiede al Ministro del turismo e dello spettacolo, l'impegno che nella formulazione del regolamento sia disposto che la Giunta comunale esprima il suo parere non oltre un mese dalla richiesta del parere stesso ».

Z A N N I N I . Ritengo che alcune difficoltà possano essere realmente superate se con spirito calmo e tranquillo esaminiamo attentamente ciò che è detto nel disegno di legge al nostro esame.

Alcune categorie desiderano che il disegno di legge diventi al più presto operante, mentre altre hanno interessi opposti. Cerchiamo di giungere ad una soluzione che possa portarci ad approvare il provvedimento e venire, così, incontro alle esigenze della categoria.

Ritengo che avendo il Ministro dichiarato che il parere della Giunta comunale dovrà essere espresso in un determinato limite di tempo, altrimenti la pratica potrà procedere ugualmente, potremo ritenerci soddisfatti ed approvare il disegno di legge.

P R E S I D E N T E Poichè nessun altro domanda di parlare metto ai voti l'emendamento proposto dal senatore Bonafini.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 6 quale risulta nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

(E approvato)

Do lettura dell'articolo 7 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 7.

A favore di tutti coloro che intendono eseguire lavori riguardanti opere ed impianti in genere che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico e principalmente agli enti locali ed agli enti turistici pubblici può essere concesso un contributo non superiore al 3 per cento nel pagamento dell'importo dei mutui da contrarre con gli Istituti di credito all'uopo autorizzati sino alla metà della spesa riconosciuta per la realizzazione delle opere e degli impianti.

Le domande per l'esecuzione dei lavori indicati nel primo comma del presente articolo, corredate del preventivo di spesa e del progetto tecnico di massima, devono pervenire al Ministero del turismo e dello spettacolo per il tramite dell'Ente provinciale per il turismo competente, il cui Consiglio di amministrazione esprime il parere sulla opportunità dell'iniziativa ai fini dello sviluppo turistico della zona, sentita la Giunta comunale.

Tale contributo è concesso previo parere favorevole della Commissione di cui all'articolo 4, con provvedimento del Ministro del turismo e dello spettacolo, sulla base della spesa riconosciuta dalla Commissione stessa.

Il contributo è corrisposto in rate semestrali, direttamente all'Istituto finanziatore prescelto dai richiedenti, dopo la stipulazione del mutuo e l'accertamento della spesa riconosciuta mediante controllo delle opere e degli impianti, da eseguirsi dal Ministero del turismo e dello spettacolo.

La durata dei mutui per le opere di cui al primo comma non può superare i dieci anni.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 8 che è stato aggiunto dalla Camera dei deputati:

Art. 8.

Agli interessati che non intendano o non possano usufruire dei mutui previsti dagli articoli 1 e 7, ai quali è vincolata la concessione dei contributi rateali, i contributi sono corrisposti direttamente.

È consentito lo sconto presso istituti finanziari dei contributi rateali corrisposti direttamente.

(E approvato).

Do lettura degli articoli 9 e 10 (corrispondenti agli articoli 8 e 9 del testo approvato dal Senato) i quali non sono stati modificati dalla Camera dei deputati:

Art. 9.

I contributi di cui agli articoli 1 e 7 della presente legge possono essere concessi soltanto per le operazioni effettuate dagli Istituti di credito che praticano un tasso d'interesse non superiore a quello determinato annualmente dal Ministro del tesoro, previo parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Art. 10.

Per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge sono autorizzati i seguenti limiti di impegno:

per l'esercizio	1961-62	L.	200.000.000
»	»	1962-63	» 200.000.000
»	»	1963-64	» 150.000.000
»	»	1964-65	» 130.000.000
»	»	1965-66	» 120.000.000

Con decreti del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro del turismo e dello spettacolo, sarà provveduto, all'inizio di ogni esercizio, al riparto dei limiti di impegno summenzionati per assicurare l'attuazione delle provvidenze previste dalla presente legge.

Gli stanziamenti massimi da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo in dipendenza dei limiti di impegno previsti dal

9ª COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

42ª SEDUTA (2 febbraio 1962)

precedente comma sono stabiliti negli importi annuali appresso indicati:

per l'esercizio	1961-62	L.	200.000.000
»	»	1962-63	» 400.000.000
»	»	1963-64	» 550.000.000
»	»	1964-65	» 680.000.000
dall'esercizio	1965-66		
sino all'esercizio	1985-86	»	800.000.000
per l'esercizio	1986-87	»	600.000.000
»	»	1987-88	» 400.000.000
»	»	1988-89	» 250.000.000
»	»	1989-90	» 120.000.000

L'ammontare dei contributi per le opere e gli impianti di cui al precedente articolo 7 non può superare il 30 per cento delle autorizzazioni previste nel primo comma del presente articolo.

Do lettura dell'articolo 11 (corrispondente all'articolo 10 del testo approvato dal Senato), che è stato modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 11.

A carico del fondo di rotazione di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 691, possono essere assegnati mutui fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

Con l'entrata in vigore della presente legge cessano di avere vigore le disposizioni concernenti il funzionamento del fondo di rotazione e le disponibilità, a tale data, sul conto corrente fruttifero aperto presso la Tesoreria centrale ed intestato « fondo di rotazione legge 4 agosto 1955, n. 691 - provvidenze a favore dell'industria alberghiera », sono versate in apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale medesima.

A valere sulle disponibilità di quest'ultimo conto, il Ministro del turismo e dello spettacolo disporrà l'emissione degli ordinativi per le anticipazioni agli Istituti di credito indicati nell'articolo 3, dei fondi occorrenti alla somministrazione dei mutui assegnati alla data di entrata in vigore della presente legge.

Le somme comunque di spettanza del cesato fondo di rotazione affluiranno, a decorrere dalla data di entrata in vigore della

presente legge, ad appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 12 (corrispondente all'articolo 11 del testo approvato dal Senato), che è stato modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 12.

Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con le somme di cui all'ultimo comma dell'articolo 11.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 13 (corrispondente all'articolo 12 del testo approvato dal Senato), non modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 13.

Il termine per l'ultimazione delle opere e degli impianti turistici stabilito dal penultimo comma dell'articolo 56 della legge 24 luglio 1959, n. 622, è prorogato, ad ogni effetto, di due anni.

Do lettura dell'articolo 14 (corrispondente all'articolo 13 del testo approvato dal Senato), quale risulta nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 14.

Gli immobili finanziati ai sensi dell'articolo 1 della presente legge o comunque assoggettati a vincolo di destinazione alberghiera in virtù di precedenti leggi, restano vincolati per tutta la durata del mutuo. Il vincolo è reso pubblico mediante trascrizione presso il competente ufficio dei registri immobiliari a carico dei beneficiari, previa osservanza di quanto prescrive l'articolo 16, primo comma, del regio decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo può tuttavia autorizzare, con proprio decreto, anche prima della scadenza del mutuo, il mutamento della destinazione quando sia dimostrata l'impossibilità o la non convenienza della destinazione stessa; il mutamento della destinazione è subordinato alla estinzione totale anticipata del mutuo ed alla restituzione dei contributi percepiti.

Le disposizioni del primo e secondo comma non si applicano nel caso dei contributi corrisposti ai sensi dell'articolo 8 della presente legge, quando essi si riferiscano ad opere di ammodernamento ed arredamento degli esercizi ricettivi.

Lo metto ai voti.

(*E approvato*).

Do lettura dell'articolo 15 (corrispondente all'articolo 14 del testo approvato dal Senato), non modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 15.

Restano in vigore tutte le norme in materia di provvedimenti a favore di industrie alberghiere e turistiche nonchè tutte le disposizioni che disciplinano l'attività degli Istituti di cui all'articolo 5 della legge 4 agosto 1955, n. 691, e delle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche ed impianti di pubblica utilità di cui alle leggi 6 marzo 1950, n. 108, ed 11 marzo 1958, n. 238, non incompatibili con la presente legge.

Metto ai voti l'ordine del giorno da me presentato in sede di articolo 1 ed accettato dal Governo.

(*E approvato*).

Come i colleghi ricordano, i senatori Molinari ed Angelilli hanno presentato un ordine del giorno del seguente tenore:

« La 9^a Commissione del Senato, esaminata la modifica apportata dalla Camera agli articoli 6 e 7 del disegno di legge nei quali alla dizione: "sentiti i Comuni e le Aziende autonome o le *pro loco* interessate", è stata sostituita la dizione "sentita la Giunta comunale", chiede al Ministro del

turismo e dello spettacolo l'impegno che nella formulazione del regolamento sia disposto che la Giunta comunale esprima il suo parere non oltre un mese dalla richiesta del parere stesso ».

Lo metto ai voti.

(*E approvato*).

B O N A F I N I. Signor Presidente, onorevole Ministro, a nome del mio Gruppo che ha partecipato attivamente, credo, alla determinazione dei vari articoli di questo disegno di legge, dichiaro che gli emendamenti proposti in questa sede erano destinati ad una maggiore chiarezza legislativa secondo gli intendimenti di una politica turistica che concordemente avevamo formulato. Detto questo e tenendo conto che in prosieguo di tempo sarà necessario affrontare — e qui richiamo l'attenzione dell'attuale onorevole Ministro — un completamento legislativo che riguardi l'attività paraturistica, la riclassificazione alberghiera e, cioè, quanto deve essere il contenuto di una cornice finanziaria che oggi noi votiamo, il mio Gruppo darà il voto favorevole al disegno di legge in esame.

V E C E L L I O S E G A T E. È la prima volta che prendo la parola in questa Commissione e nel Senato e ne approfitto per rivolgere un devoto omaggio al signor Presidente, al signor Ministro e ai colleghi tutti. Ritengo che, come tutte le cose, anche questo provvedimento contenga delle imperfezioni, ma siccome il meglio è nemico del bene, invoco con tutto il cuore una rapida entrata in vigore della legge che potrà recare notevoli benefici alle nostre zone turistiche.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*E approvato*).

La seduta termina alle ore 12,50.

Dott. MARTO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari